

VI 605

Villa Piovene, Garbin, Pigatti

Comune: Vicenza

Frazione: Casale

Via Stradone Commerciale Casale, 432

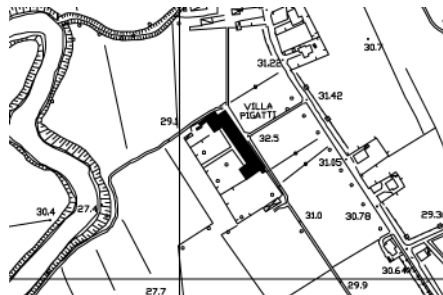
Irrv 00002562

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1960 / 05 / 19

Dati catastali: F. 2, SEZ. C, M. 3 / 4 / 7 / 8
/ 9 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 50 / 60



A pianta rettangolare, tra due lunghe adiacenze, la villa sorge al centro di un vasto lotto di terreno agricolo.

Il prospetto nord-orientale, rivolto alla strada, e quello sud-occidentale che dà sul parco, in fondo al quale scorre il Bacchiglione, sono sostanzialmente identici. Entrambi presentano un risalto centrale, concluso da timpano triangolare e leggermente aggettante. Al piano terra, rivestito da bugnato e concluso da una trabeazione dorica, si apre il portale ad arco tra due finestre centinate; al piano nobile si imposta un ordine di quattro lesene ioniche che disso-

cia una serliana con aperture munite di balaustra. Due assi di finestre architravate si distribuiscono in ciascun settore laterale, lasciando spazio ai camini interni il cui comignolo si innalza sopra il tetto. Le finestre inferiori sono separate dalle superiori da un alto tratto di parete piena definito da fasce all'altezza degli architravi e dei davanzali; quelle al piano nobile del fronte meridionale hanno frontoncini alternativamente curvi e triangolari, assenti nel prospetto posteriore. Fitti dentelli profilano il frontone centrale e il cornicione sommitale.

Alle aperture del risalto centrale corrispondono al-



VICENZA

l'interno due saloni passanti. Al pianoterra i vari ambienti sono coperti da altissimi soffitti a padiglione; la scala, realizzata in pietra dei colli Berici, è posta tra le due stanze a nord-ovest della sala.

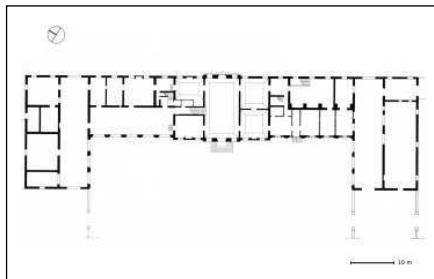
Dai fianchi del corpo padronale si dipartono, simmetriche, due lunghe barchesse che si piegano ad angolo retto verso il parco. I portici sono scanditi da archi a pieno centro retti da pilastri e inquadrati da lesene doriche sopra le quali corre una trabeazione a metope e triglifi che riprende quella del corpo padronale. Alcuni archi di quella di destra sono stati chiusi in tempi forse non lontani.

Assi regolari di due aperture architravate ritmano i prospetti sulla strada delle due barchesse; quella nord-occidentale è aperta da un arco che immette in un androne d'ingresso al complesso.

La villa assunse probabilmente l'aspetto attuale nel secondo Seicento, tuttavia essa sembrerebbe inglobare un edificio preesistente a cui potrebbero appartenere le finestre rettangolari del pianterreno sopra le quali, nella facciata anteriore, si conservano tracce di mezzelune tamponate.

Rimane sconosciuto il nome del raffinato architetto, che Cevese (1971) ritiene debba essere ricercato fuori dell'ambiente vicentino e più in particolare in quello veneziano tra gli allievi di Baldassare Longhena.

Per quanto riguarda le barchesse, Fasolo (1929) riferisce che esse vennero costruite nel 1657 dal perito Valentino Bertoli, del quale non si conoscono altre opere.



Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Fronte posteriore (Archivio IRVV)

Veduta aerea del complesso (Archivio IRVV)